



“Banca delle visite”, in campo per abbattere le liste d’attesa

Monica Di Lecce
VOLONTARIATO

«In certi momenti difficili della vita, fa bene all’anima incontrare chi tende una mano». Fiorella, così si firma nel messaggio fatto pervenire alla struttura, è solo una delle oltre venti persone che, nell’anno del covid, hanno usufruito della **Banca delle visite** nel Ternano.

Un progetto solidale della Fondazione **Health Italia** onlus e Mba, che ha visto la luce della prima filiale a Terni nel maggio di due anni fa e che, durante l’emergenza sanitaria, ha registrato un’impennata di richieste in coincidenza con le difficoltà economiche connesse al covid. «La **Banca delle visite** – spiega Matteo Lamperini, promotore mutualistico - aiuta le persone che non possono permettersi una visita privata o non possono attendere i tempi del sistema sanitario nazionale, a ottenere prestazioni sanitarie gratuite». Per accedervi ci sono due condizioni: che la prescrizione medica abbia l’esenzione per reddito e che la prima data utile per la prestazione nel servizio pubblico cada oltre un mese dalla prenotazione.

«La **Banca delle visite** – prosegue Lamperini – consente alla persona in tale situazione di ac-

cedere alla prestazione privatamente ma senza pagare nulla. E’ la **Banca delle visite** a pagare la prestazione grazie ai contributi da parte di privati cittadini e aziende».

Il sistema è quello delle mutue, ossia enti no profit del terzo settore. «Attraverso una gestione virtuosa dei contributi degli associati – spiega Matteo Lamperini - queste realtà consentono agli associati di accedere alle prestazioni sanitarie nel privato con una serie di vantaggi, anche a livello fiscale; di alleggerire il sistema sanitario pubblico liberandolo dalle richieste di quanti possono scegliere l’alternativa, abbattendo così le liste d’attesa, e di finanziare iniziative come quelle della **Banca delle visite** per chi non può permettersi tale alternativa. In quest’ottica le

IL MUTUO SOCCORSO ALLA BASE DELLA FILOSOFIA DELLA FONDAZIONE CHE AIUTA I MALATI POVERI

mutue si collocano in una posizione di collaborazione e integrazione con la sanità pubblica».

Se il covid da un lato ha accentuato le difficoltà di certe famiglie, dall’altro ha alzato il livello d’attenzione dei ternani verso la propria salute e verso questi “sistemi di integrazione” rispetto alla sanità pubblica. «Tutti abbiamo presenti i principi con cui operano forme mutualistiche che esistevano o esistono ancora all’interno di alcune grandi aziende del nostro territorio – aggiunge Lamperini – sugli stessi operano le mutue presenti su tutto il territorio nazionale con la differenza che, rispetto a quelle aziendali, sono accessibili a qualsiasi categoria di lavoratore e non. Intorno a queste realtà sta crescendo anche a Terni l’interesse e la sensibilità dei cittadini, ma anche delle aziende, che non possono o no vogliono attendere i tempi del servizio sanitario pubblico e quindi sono attratti dalla possibilità di accedere alle prestazioni sanitarie del privato con una serie di vantaggi e sgravi. Le offerte delle mutue sono diverse ma in linea generale i loro piani sanitari sono senza limiti d’età, a differenza dei prodotti assicurativi dove c’è invece un’età d’uscita, sono estesi a tutta la famiglia e offrono dalle coperture a patologie pregresse, incluse quelle delle persone fragili».



Matteo Lamperini